UTILIZZO DI FANGHI DA DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Rif.int. N. 118/01643500364
- sede legale ed impianto in Comune di Spilamberto (MO), Via Ghiarole n. 72
- impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 6.5, All. VIII, D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda)

A - SEZIONE INFORMATIVA

L'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura è disciplinata dal Decreto Legislativo 99/92, recante norme concernenti la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, in attuazione della Direttiva 86/278/CEE. La Legge Regionale 15 del 30/05/1997 relativa all'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura all'articolo 3 punto h), pone in capo alle Province l'applicazione della materia.

La Provincia di Modena con Delibera di Giunta 465 del 12/11/2002 ha stabilito che nell'area identificata, alla tavola 1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come zona A è vietato lo spandimento dei fanghi di depurazione prodotti all'esterno dell'area.

La ditta Far. Pro Modena S.p.A. in data 02/11/2005 protocollo n. 142108 del 03/11/2005 ha presentato una domanda tesa ad ottenere l'autorizzazione ad utilizzare in agricoltura i fanghi di depurazione provenienti dal proprio impianto di trattamento dei reflui industriali.

La domanda è stata successivamente integrata in data 21/03/2006 protocollo n. 41640 del 27/03/2006, in data 31/03/2006 protocollo n. 46836, 46810 e 46823 del 03/04/2006 e in data 05/04/2006 protocollo 49694 del 07/04/2006;

La Ditta Far Pro Modena S.p.A. in data 30/05/2006 presenta domanda di AIA alla Provincia di Modena che l'accetta con prot. n. 74734/8.1.7.118 del 01/06/2006.

Preso atto dalla documentazione allegata alla domanda e successive integrazioni che:

- il fango è prodotto dal trattamento di acque reflue industriali provenienti da attività agro-alimentari, di cui all'allegato 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04 e successive modifiche ed integrazioni ed ha il seguente Codice Europeo dei Rifiuti: CER 020204;
- la potenzialità dell'impianto è pari a 78.000 abitanti equivalenti;
- il produttore del fango ha effettuato la caratterizzazione preventiva con esito positivo;
- la stima di produzione annua di fango tal quale è di t. 5.700, pari a t. 210,9 di sostanza secca;
- il fango prodotto è di consistenza non palabile;
- la ditta Far.Pro Modena S.p.A. in qualità di utilizzatrice dei propri fanghi dispone di 4 contenitori per lo stoccaggio situati a:
 - A. Castelfranco Emilia (MO), località Manzolino, autorizzato dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 18 del 01/02/2011;
 - B. Castelfranco Emilia (MO), Via Valletta n. 23, autorizzato dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 15 del 27/01/2011;
 - C. Castelfranco Emilia (MO), Via Rastellino n. 13, autorizzato dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 16 del 27/01/2011;
 - D. Modena (MO), località Portile, autorizzato dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 17 del 27/01/2011;
- ogni contenitore di stoccaggio si compone di un solo lotto funzionale;

- le analisi dei terreni delle zone omogenee sono conformi rispetto ai valori limite indicati nell'allegato 3 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04 e successive modifiche e integrazioni.

B - SEZIONE DISPOSITIVA E PRESCRITTIVA

- la **Ditta Far. Pro Modena S.p.A.**, con sede legale a Spilamberto, Via Ghiarole n. 72, è **autorizzata**, con le limitazioni di cui ai punti successivi, **all'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione provenienti dal proprio impianto di trattamento dei reflui industriali ubicato in Spilamberto Via Ghiarole n. 72;**
- l'autorizzazione è vincolata alle prescrizioni tecniche contenute nel Decreto Legislativo 99/92 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04; n. 285/05 e 1801/05, in particolare:
 - 1) il titolare dell'impianto di depurazione dal quale si originano i fanghi destinati all'utilizzo in agricoltura deve eseguire, **ogni 6 mesi** gli accertamenti analitici previsti all'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04 e n. 285/05 (come evidenziato anche nel piano di monitoraggio). I rapporti di prova derivanti dagli accertamenti analitici devono essere trasmessi con la medesima frequenza alla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ed in copia alla Sezione ARPA Provinciale competente per territorio ed al soggetto utilizzatore;
 - 2) è vietato applicare sul suolo fanghi di depurazione palabili e non palabili nei seguenti casi:
 - a. nel periodo compreso tra il 1 novembre e la fine di febbraio;
 - b. sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
 - c. nelle zone di divieto di cui agli articoli 3, 5, 37 e 38 della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 96 del 16/01/2007 e nelle zone di divieto previste dalla cartografia delle aree idonee allo spandimento dei liquami zootecnici e dei fanghi biologici approvata con la Delibera di Giunta Provinciale n. 40 del 12/03/2008;
 - d. nelle zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 comma 4 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006;
 - e. a meno di 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali come definiti al paragrafo II - lettera m) della Delibera di Giunta Provinciale 2773/04, dai laghi e invasi/ bacini anche artificiali;
 - f. a meno di 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere, salmastre e lacuali;
 - g. a meno di 100 metri dal perimetro di centro abitato indicato dagli strumenti di pianificazione urbanistica locale, escluse le case sparse e gli insediamenti produttivi isolati;
 - h. in terreni allagati o saturi d'acqua, gelati, innevati, soggetti ad esondazioni o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, comprese le zone in fascia A del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I. – dell'Autorità di bacino del fiume Po;
 - i. in terreni con pendenze medie maggiori del 20%;
 - j. in terreni con pH minore di 5;
 - k. in terreni con Capacità di Scambio Cationico minore di 8 meq/100g;
 - l. sui suoli aventi una dotazione naturale di sostanza organica superiore al 5%;
 - m. in presenza di colture ad esclusione dei casi previsti al paragrafo IX della Delibera di Giunta Regionale 2773/04;

- n. qualora al momento dell'impiego in agricoltura superino i valori limite per le concentrazioni di metalli pesanti e altri parametri fissati nell'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04 e n. 285/05;
 - o. qualora la concentrazione di uno o più metalli pesanti nel suolo superi, in dotazione o a motivo dell'impiego dei fanghi, i valori limite fissati dall'allegato 3 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04;
 - p. qualora fanghi contenenti cromo siano utilizzati sui suoli il cui potere ossidante, determinato secondo i metodi previsti dal paragrafo XVII della Delibera di Giunta Regionale 2773/04, possa produrre una quantità di cromo esavalente uguale o superiore a 1 micro-mole;
- 3) è vietato applicare sul suolo fanghi di depurazione non palabile nei seguenti casi:
- a. su terreni con pendenza media superiore al 10%, salvo deroghe previste in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie e di fasce di vegetazione in grado di svolgere un'azione "tamponante" dei fenomeni di lisciviazione dei nutrienti dovuti al dilavamento superficiale;
 - b. nei terreni di golena aperta e chiusa;
 - c. sui seminativi prima di 15 giorni dalla semina fatto salvo che si distribuiscano i fanghi liquidi con sistemi ad iniezione diretta nel suolo su terreni coltivati a graminacee e foraggiere poliennali nel periodo primaverile e dopo gli sfalci;
- 4) è fatto divieto di accumulo dei fanghi su terreno agricolo, salvo che non rientri strettamente nelle operazioni connesse alla fase di applicazione degli stessi al terreno; in ogni caso tale accumulo non può superare le 48 ore, comunque entro le successive 24 ore si deve provvedere all'interramento dei fanghi;
- 5) l'impiego dei fanghi di depurazione non è consentito sui terreni utilizzati per la distribuzione degli effluenti zootecnici ad esclusione dei fanghi provenienti da impianti di depurazione che trattano reflui industriali del settore agroalimentare così come individuati all'allegato 2 della deliberazione della Giunta Regionale 30/12/2004 n. 2773 e successive modifiche e integrazioni con elaborazione di un Piano di Utilizzazione semplificato.
- di stabilire, inoltre, che:
- 6) l'utilizzo dei fanghi potrà avvenire sui terreni elencati nella SEZIONE TERRENI del presente allegato;
 - 7) le analisi dei terreni hanno validità triennale dalla data riportata sul referto analitico, qualora l'analisi di un terreno scada nel periodo di durata del presente atto, è da intendersi automaticamente sospesa la possibilità di utilizzare fanghi su tale superficie fino alla data di presentazione di un referto analitico aggiornato e corretto alla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati;
 - 8) dovrà essere presentato alla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, **entro il 31 Dicembre di ogni anno**, un Piano di Distribuzione annuale dei fanghi a consuntivo e uno preventivo per l'annata successiva. I piani di distribuzione dovranno contenere i riferimenti ai terreni utilizzati, i tempi, i quantitativi, le tipologie e le modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti secondo quanto previsto nell'allegato 5 della Delibera di Giunta Regionale 2773/04;
 - 9) la presentazione del piano di distribuzione a consuntivo sostituisce a tutti gli effetti la scheda riassuntiva annuale dei fanghi utilizzati nell'anno solare precedente che la ditta dovrebbe presentare entro il 28 febbraio di ogni anno;

- 10) la quantità massima di fango utilizzabile dovrà rispettare i limiti indicati dall'allegato 5 della Delibera di Giunta Regionale 2773/04;
- 11) l'utilizzo dei fanghi, dovrà avvenire per lotti funzionali secondo l'articolazione degli impianti di stoccaggio;
- 12) l'area di stoccaggio dei fanghi dovrà essere fisicamente distinguibile e riconoscibile da altre eventuali aree di stoccaggio e trattamento rifiuti. In ogni lotto funzionale dovrà essere apposto un cartello non rimovibile riportante il codice del lotto;
- 13) il periodo massimo di permanenza dei fanghi negli stoccaggi non potrà superare 18 mesi;
- 14) il titolare dell'autorizzazione prima dell'utilizzo dei fanghi dovrà effettuare un'analisi secondo il protocollo previsto dall'allegato 4 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04 e n. 285/05 allegando i risultati alla notifica;
- 15) ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 99/92 almeno dieci giorni lavorativi effettivi prima dell'inizio delle operazioni di applicazione dei fanghi sul suolo, il titolare dell'autorizzazione dovrà notificare alla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, al Comune e alla Sezione ARPA territorialmente interessati l'attività di utilizzazione del fango stesso;
- 16) successivamente alla notifica e comunque con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di utilizzo del fango, il titolare dell'autorizzazione dovrà inviare una comunicazione scritta, a mezzo fax o telegramma, alla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ed alle Sezioni ARPA territorialmente interessate;
- 17) il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad istituire un registro di utilizzazione, con pagine numerate progressivamente e timbrate dalla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sulla base del modello riportato all'appendice 3 della Delibera di Giunta Regionale 2773/04, da conservare presso la sede legale;
- 18) il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di comunicare alla Provincia di Modena Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ogni variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda e nelle relative integrazioni utilizzate per il rilascio della presente autorizzazione;
- 19) la Provincia nel corso della validità dell'autorizzazione, a seguito di verifiche o controlli effettuati, può richiedere che l'utilizzatore svolga un programma straordinario di controllo dei suoli indicando le zone omogenee, l'ettaro o gli ettari da campionare all'interno della zona omogenea e le procedure di campionamento. Le procedure di campionamento che la Provincia potrà richiedere saranno quelle indicate all'allegato 5 della Delibera di Giunta Regionale n. 2773/04, oppure, quelle previste dai Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo di cui al Decreto Ministeriale 13 settembre 1999;

SEZIONE TERRENI

Zona omogenea	quantità di sostanza secca ha/anno max.	Dati catastali				Titolo di disponibilità	Superficie utile allo spandimento dei fanghi	
		Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale ha		In zona vulnerabile ha	In zona non vulnerabile ha
m1	7,5	Castelfranco Emilia	46	8	4,775	1		2,45
m2	7,5	Castelfranco Emilia	46	9	1,2276	1		1,16
m2	7,5	Castelfranco Emilia	46	8	4,775	1		2,32
m3	7,5	Castelfranco Emilia	46	2	0,0839	1		0,08
m3	7,5	Castelfranco Emilia	46	7	0,236	1		0,23
m3	7,5	Castelfranco Emilia	46	10	7,513	1		4,24
m4	7,5	Castelfranco Emilia	46	10	7,513	1		3,12
m5	7,5	Castelfranco Emilia	46	11	2,8919	1		2,89
m5	7,5	Castelfranco Emilia	46	12	0,696	1		0,69
m6	7,5	Castelfranco Emilia	46	13	5,414	1		5,41
m7	7,5	Castelfranco Emilia	46	47	1,7521	1		1,75
m7	7,5	Castelfranco Emilia	46	18	4,568	1		0,91
m8	7,5	Castelfranco Emilia	46	18	4,568	1		3,65
r1	5	Castelfranco Emilia	30	19	16,8366	1		4,91
r2	5	Castelfranco Emilia	30	19	16,8366	1		4,9
r3	5	Castelfranco Emilia	30	19	16,8366	1		3,8
r3	5	Castelfranco Emilia	30	15	0,6685	1		0,66
r4	5	Castelfranco Emilia	30	27	2,0315	1		2,03
r4	5	Castelfranco Emilia	30	19	16,8366	1		2,6
v1	5	Castelfranco Emilia	50	53	0,0897	1		0,08
v1	5	Castelfranco Emilia	50	54	0,5145	1		0,51
v1	5	Castelfranco Emilia	50	55	4,376	1		3,6
v1	5	Castelfranco Emilia	50	60	0,3515	1		0,04
v2	5	Castelfranco Emilia	50	60	0,3515	1		0,31
v2	5	Castelfranco Emilia	50	260	1,2861	1		1,28
v2	5	Castelfranco Emilia	50	262	1,2353	1		1,23
v2	5	Castelfranco Emilia	50	264	1,4083	1		1,4
v2	5	Castelfranco Emilia	50	266	0,7973	1		0,79

v3	5	Castelfranco Emilia	50	56	2,368	1		2,03	
v3	5	Castelfranco Emilia	50	55	4,376	1		0,6	
p1	7,5	Modena	268	59	0,517	1		0,51	
p1	7,5	Modena	268	60	5,961	1		1,45	
p1	7,5	Modena	268	54	2,06	1		0,86	
p2	7,5	Modena	268	51	0,097	1		0,09	
p2	7,5	Modena	268	52	0,641	1		0,64	
p2	7,5	Modena	268	54	2,06	1		0,7	
p2	7,5	Modena	268	53	1,362	1	0,16	1,2	
p3	7,5	Modena	268	60	5,961	1	2,16	2,35	
p3	7,5	Modena	268	54	2,06	1		0,5	
totali								2,32	67,97

Terreni in disponibilità 1 (proprietà)

Il Dirigente PEDRAZZI ALBERTO

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. 6 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì

Protocollo n. _____ del _____